

Vietnam: dalle polemiche elettorali all'intesa

Johnson promette agli «ultra» che l'aggressione continuerà

Il declino di Johnson nei commenti mondiali

La stampa di tutto il mondo attenta, commentando i risultati delle elezioni statunitensi, il declino del prestigio del presidente Johnson da una parte, il carattere complesso dell'«rifiuto» manifestatosi in direzione dei repubblicani, dall'altra.

dell'individualismo e la profonda sfiducia verso un governo forte sono tuttora potenti. Per il Guardian, «il voto ha mostrato una marcata divisione tra falchi e colombe sul Vietnam. Non vi è stato un incoraggiamento per coloro che speravano in un mandato per il ritiro delle truppe americane. Ma il presidente non dovrebbe ritenere di aver avuto il permesso di spingere la guerra ancor più vicino al confine cinese».

Conferenza stampa nel Texas — McNamara preannuncia l'entrata in funzione di nuovi missili — Mansfield: la guerra minaccia la sopravvivenza dell'umanità

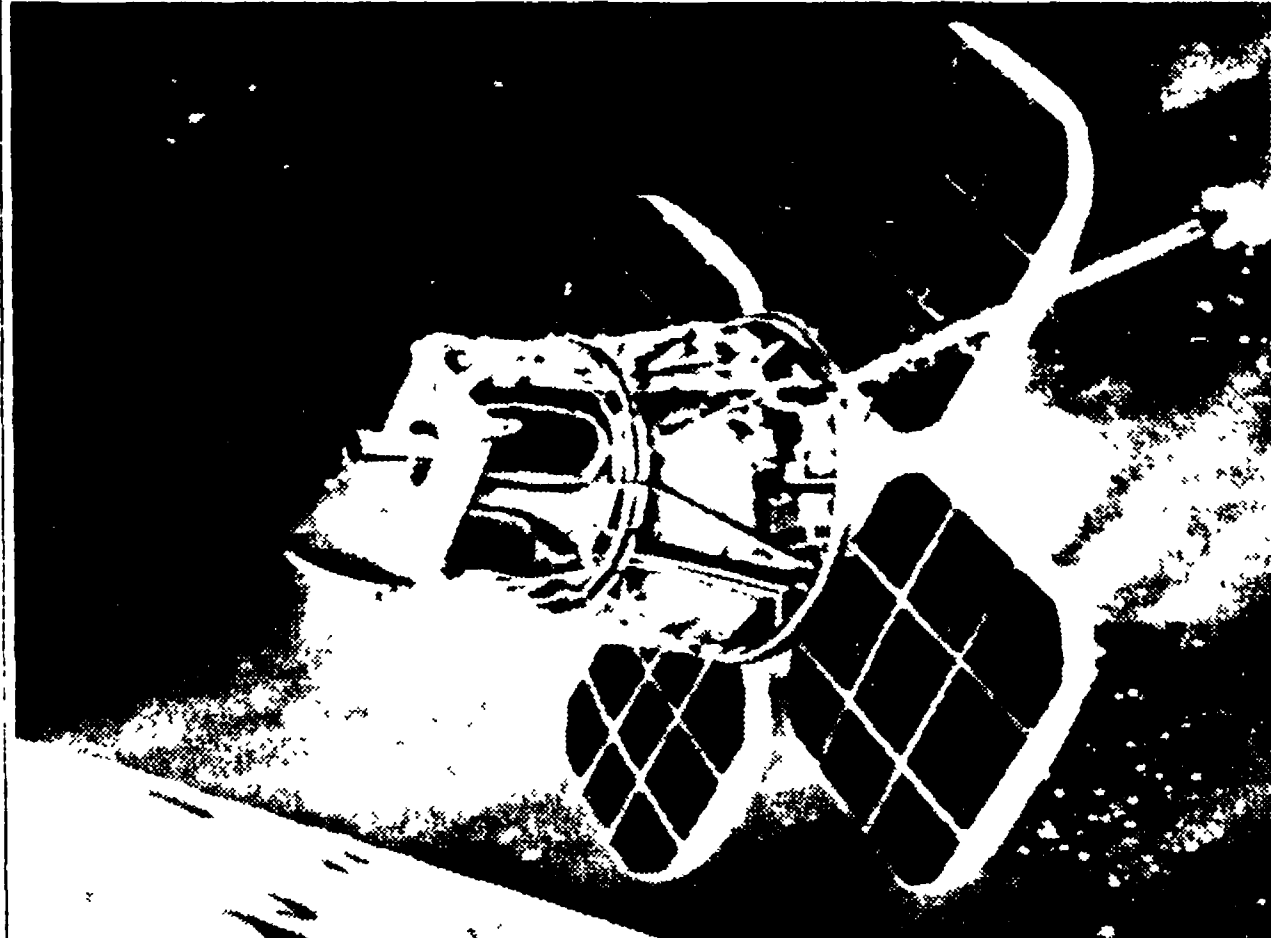
WASHINGTON, 10. Il presidente Johnson ha rotto oggi il silenzio sulla sconfitta elettorale subita dal suo partito, dichiarando, in una conferenza stampa tenuta nel Texas, che intende condurre innanzi senza modifiche la sua «linea d'azione» sul Vietnam e sui problemi concernenti la «sicurezza nazionale» e «sviluppo della cooperazione» che vi è stata fino a oggi tra il governo e l'opposizione su questi problemi.

dei risultati, egli ha affermato — con parole che acquistano un suono singolare, date le circostanze — che il popolo americano ha trovato il modo di equilibrare le cose, e, dopo la sua vittoria e la disfatta di Goldwater nel '64.

soniani entrati nel '64, sono eliminati. Al Senato, i repubblicani hanno tolto ai democratici tre seggi, e anche queste vittorie hanno tolto di mezzo uomini su cui Johnson poteva contare. I tre vincitori sono il miliardario Charles Percy, dell'Illinois, che ha spodestato il vecchio senatore Paul Johnson; Howard Baker, che ha battuto il democratico Clement nel Tennessee, e Mark Hatfield, che ha vinto nell'Oregon.

Tra sette giorni comincerà a fotografare

Gira intorno alla Luna Orbiter-2



PASADENA, 10. Il satellite lunare americano Lunar Orbiter 2 è entrato in orbita intorno alla Luna. Ora dovrà fotografare i possibili luoghi di atterraggio di astronauti americani sulla superficie lunare.

le sembrano confermare che la manovra intesa a far entrare il satellite in una orbita lunare sono state portate a termine con successo. I retroscadi del satellite sono stati accessi per un periodo di tempo di 10 minuti in modo da far diminuire la velocità dell'orbita da 5000 a 955 km. orari; questa azione frenante dei retroscadi ha rallentato il volo del satellite facendolo così «catturare» dalla gravità lunare.

Il Lunar Orbiter 2 non comincerà a riprendere fotografie della superficie lunare prima di una settimana. È questo il secondo riuscito esperimento americano inteso a porre in orbita un satellite intorno alla Luna. Nella foto: un modello di Lunar

A grandissima maggioranza L'ONU per un impegno anti-H delle grandi potenze

NEW YORK, 10. Il Comitato politico dell'ONU ha approvato oggi con 103 voti contro uno (l'Albania) e due astensioni (Francia e Cuba) una risoluzione presentata da 47 paesi che invita i negoziatori di Ginevra a considerare con urgenza un impegno delle potenze nucleari a non usare queste armi e a non minacciare l'uso contro paesi non nucleari e contro paesi che fanno parte delle zone demilitarizzate.

Rivelati da «Liberation»

Orrendi massacri in Vietnam operati da USA e mercenari

Civili assassinati nelle gallerie col gas - Fra le vittime il giornalista Vu Tung membro del CC del FNL - Dure batoste militari sulle forze americane

SAIGON, 10. Un dispaccio dell'agenzia «Liberation», organo del FNL, fornisce impressionanti particolari sulla morte di Vu Tung, membro del Comitato centrale del FNL, stesso, e presidente dell'associazione dei giornalisti democratici e patriottici del Sud Vietnam.

partigiane che operavano nella zona passarono allora al contrattacco, respingendo varie ondate d'attacco del nemico. A questo punto un reparto di rastrellatori, appoggiato da aerei americani, attaccava indiscriminatamente, accanendosi contro i rifugi sotterranei dove parte della popolazione si era rifugiata. Uno di questi rifugi venne fatto saltare con mine lanciate dall'esterno, mentre un distaccamento speciale lo inondava di gas. È stato in questa circostanza che Vu Tung, insieme ad un impiegato, numero di civili, ha trovato la morte. Quando il suo cadavere, finto il rastrellamento, venne recuperato, venne trovato anche l'ultimo articolo che Vu Tung aveva appena scritto per «Liberation», il giornale del FNL.

«Via il dittatore», «nuove elezioni»

118 personalità portoghesi apertamente contro Salazar

Inghilterra

Mezzo milione di disoccupati

Il significato della manovra di Wilson in direzione della Europa dei sei

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 10. La Gran Bretagna farà parte della Comunità Europea entro l'anno prossimo? Per quanto abbiamo esitato di fronte a questa domanda, si può dire che i tempi della operazione, l'ordine di Wilson ai Comuni ha rafforzato le voci sul crescente interesse europeo per l'Europa, che già da tempo circolavano. Il primo ministro inglese e il ministro degli Esteri Brown, nella consultazione con propri soci dell'EFTA, iniziarono fra breve una serie di consultazioni al più alto livello coi governi della Comunità. Sono giunti oggi a Londra François Mitterrand e Guy Mollet. I due uomini politici francesi hanno assistito alla seduta dei Comuni.

In termini molto semplici, il discorso che si fa a Londra è questo: per entrare in Europa abbiamo bisogno di una sterlina forte e di una bilancia commerciale in parità; la deflazione e la disoccupazione — costi quel che costi — devono servire a questo scopo. Va aggiunto anche, per completare il quadro, che la recente caduta del livello degli investimenti preoccupa fortemente i dirigenti laburisti e la dichiarazione «europea» di Wilson dovrebbe servire a stimolare la prospettiva di nuovi orizzonti continentali a breve scadenza la collaborazione e la buona volontà del mondo degli affari britannici.

In una lettera a Thomaz esse chiedono che il presidente liberi il Portogallo dalla dittatura, responsabile della miseria e della degradazione civile del paese

LISBONA, 10. Un gruppo di 118 illustri portoghesi contrari al governo hanno invitato oggi il presidente Thomaz a liberarsi del primo ministro Salazar e a formare un nuovo governo di transizione. I 118 firmatari, fra cui l'ex ministro Ribeiro, affermano che «il governo del primo ministro Salazar non ha la competenza, né l'autorità morale, né l'intelligenza per risolvere i problemi della decolonizzazione e altre questioni».

«Noi rappresentiamo milioni di portoghesi dell'opposizione e a loro nome, e nel nome di otto secoli di storia, ci rivolgiamo a voi, capo dello Stato, perché si ponga fine ad un potere esecutivo arbitrario e illegale». La petizione denuncia «il mostruoso connubio tra il potere politico ed economico, che ha distrutto la libertà di produzione nello Stato, costituendo una reggenza come nel secolo 17°».

Conferma a Houston: oggi il lancio dell'ultima Gemini

HOUSTON, 10. Il lancio di Gemini 12, ultima navicella della serie, è confermato per domani sera alle 20.08 italiane (un po' prima del previsto, per permettere ai comandi di mettersi al lavoro non appena in orbita). Anche le condizioni meteorologiche sono favorevoli. Si spera che il quarto che ha già fatto ripartire due volte il lancio non si ripeta.



la serie di pubblicazioni d'arte dei Fratelli Fabbri Editori si arricchisce di una nuova stupenda collana

I MAESTRI DELLA SCULTURA

monografie dedicate ai più grandi scultori di ogni tempo e paese

da Donatello a Gemo, da Cellini a Picasso, da Bernini a Moore

ogni settimana

un grande scultore presentato da un celebre critico

perfette riproduzioni a colori in un libro di grande formato

in tutte le edicole il primo numero per sole 380 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

Sulla Tien An Men

Nuova massiccia sfilata di «Guardie rosse» a Pechino

Mao Tse-dun pronuncia brevi frasi di saluto

PECHINO, 10. Un'altra imponente manifestazione di «guardie rosse» si è svolta stamane a Pechino, alla presenza di Mao Tse-dun e di Lin Biao. Si è trattato della settima dimostrazione di massa che si è svolta nella capitale cinese dal 18 agosto scorso, cioè dalla data della costituzione ufficiale del movimento delle «guardie rosse». Alla sfilata odierna hanno partecipato circa un milione di persone: le «guardie rosse» passate in rassegna dal presidente del PCC e dal ministro della Difesa erano montate su circa cinquemila autocarri che provenivano da tutti i quartieri di Pechino, dalla provincia e dalle zone rurali del paese.

che egli ha ripetuto alcune volte. Accanto a Mao Tse-dun e a Lin Biao erano il primo ministro Chu En-lai, il presidente della Repubblica popolare cinese Liu Shao-chi e il segretario generale del Partito comunista cinese Teng Siao-p'ing. I motivi per i quali sta stata indetta la manifestazione odierna (che, poco dopo il passaggio delle ultime autocorelle davanti al palazzo dove erano le autorità, si è svolta) non sono stati resi noti. Da molti segni frattanto, si ritiene che al vertice della direzione politica cinese ci si preoccupi delle conseguenze della rivoluzione culturale sull'economia della nazione.

Oggi il «Quotidiano del Popolo» segnalando che in molte fabbriche e uffici numerosi lavoratori si sono uniti alle «pattuglie della rivoluzione culturale», rivolge un appello ai governi locali e ai dirigenti del Partito affinché sorvegliano l'andamento della produzione. Il giornale stabilisce una differenza fra l'educazione degli studenti alla rivoluzione culturale («gli studenti possono smettere di frequentare le scuole») e quella degli operai («i quali non possono sospendere la produzione, scrive il giornale»).